

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 82 (1973)
Heft: 7

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

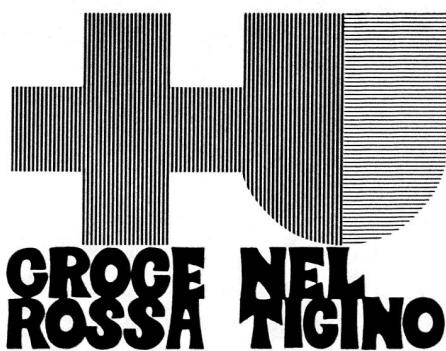
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

1972: Sezioni ticinesi in attività



La sezione di Bellinzona annuncia che un elemento nuovo venne introdotto nel campo della sua attività durante il 1972. Il Laboratorio per gli esami del sangue, voluto da Berna, ha procurato parecchie preoccupazioni, giustificate dalla necessità di far capo a personale particolarmente qualificato. Accanto alle preoccupazioni le spese: alle sezioni compete infatti il compito del finanziamento delle opere locali, pur se da Berna arrivano fondi, ma proprio soltanto quando le difficoltà sono veramente insuperabili. Al laboratorio di Bellinzona, posto sotto il controllo del dott. Vincenzo Tatti affluiscono ora i campioni di sangue da esaminare, da tutto il Ticino, salvo che da Locarno dove, per il momento, si procede ancora agli esami in loco.

Per il Ticino il laboratorio installato a Bellinzona rappresenta una facilitazione. Gli esami si svolgono con maggior rapidità in quanto non vi sono da superare le difficoltà, e i ritardi inevitabili, imposti dalla necessità di spedire il sangue di ogni primo prelievo a Berna. Facilitata è pure un'intensificazione dei controlli, in virtù della vicinanza del Laboratorio ai Centri locali di trasfusione. Altro lavoro straordinario: il trasloco di tutto il materiale d'ospedale dalla vecchia caserma, demolita, in un locale di fortuna. Si spera che le autorità provvedano celermente a trovare un'altra sistemazione, poiché l'attuale non è per nulla soddisfacente. Accanto a questi interventi che l'hanno occupata per diversi mesi, la Sezione di Bellinzona ha svolto l'attività abituale: colletta di maggio, gite in torpedone con invalidi e anziani, festa di Natale e distribuzione di pacchi agli anziani e agli ammalati, raccolta di libri per case di cura nel Belgio. La Sezione si occupa in particolare di formare le ausiliarie d'ospedale CRS per tutto il cantone. I corsi si svolgono durante l'estate e nel corso dell'anno le ausiliarie ritornano per pochi o molti giorni, pronte a dare una mano nei momenti in cui vi è scarsità di personale.

La sezione della Leventina si trova nell'imbarazzo per mancanza di collaboratori, tuttavia ha svolto le normali attività, senza dimenticarne una. L'assistenza alle famiglie numerose è continuata con la distribuzione di letti, biancheria, indumenti e altro. La Leventina conta tra i collaboratori due monitrici di ginnastica per persone anziane, cosicché ha avuto modo di lanciare in valle questi corsi, che hanno notevole successo. Due sono i gruppi finora formati.

Il Centro di trasfusione del sangue offre pure motivi di preoccupazione, soprattutto finanziaria. La sezione, diretta dalla dott. Pedrazzi, esige controlli molto severi e ha introdotto il metodo dell'esame di ogni bottiglia di sangue, prima dell'uso. La prassi normale indica la necessità dell'esame del sangue alla prima donazione e il ripetersi dello stesso a periodi alterni.

La sezione ha tratto molto vantaggio dall'azione indetta dalla Radio della Svizzera italiana per Natale. Si sentiva la mancanza di donatori, una mancanza colmata con tale azione benvenuta.

Locarno segnala un anno di intensa attività. Nelle valli le visite a domicilio sono indispensabili. Seguite dalla distribuzione di materiale di ogni genere: letti, materassi, biancheria da letto e da casa, armadi, stoviglie, carrozzelle, culle e recinti per i più piccoli. La Croce Rossa porta avanti con cura questo compito di assistenza alle popolazioni disagiate e offre laddove altri istituzioni non possono arrivare.

Altro campo di sviluppo delle azioni CR è quello dell'assistenza agli anziani e soprattutto agli ammalati o handicappati: letti con attrezzatura speciale, carrozzelle per invalidi ed altro.

Il gruppo degli automobilisti volontari si è occupato anche nel 1972 del trasporto dei bambini spastici, e delle loro mamme, dal domicilio all'istituto di fisioterapia e viceversa. Un servizio altamente apprezzato. Dodicigiorni madri hanno seguito, a Minusio, il secondo corso per la madre e il bambino.

I poli d'interesse della sezione di Lugano restano sempre il Centro trasfusione del sangue e il Centro di ergoterapia. Coadiuvati dalle sezioni dei samaritani di tutto il Sottoceneri, dirigenti e samaritane del centro compiono regolarmente le uscite serali.

Il Centro di ergoterapia, nonostante le difficoltà per il personale, fiorisce. Visite a domicilio si fanno anche nel Sopraceneri, per invito della CR sezione di Bellinzona. Il servizio è individuale e per gruppi. I trasporti dei pazienti da casa al centro e viceversa sono facilitati dal gruppo delle signore automobiliste che si mettono a disposizione secondo le necessità.

Il gruppo che si occupa di opere assistenziali è a sua volta sempre attivo, per opere singole direttamente finanziate dalla Croce Rossa o per la collaborazione con le altre opere locali e cantonali.

Interessante l'azione «nuovi soci». Tentata in un primo tempo con non grande successo, ha avuto esito positivo nel 1972: il numero dei soci è salito a 800.

Molteplice l'attività della sezione di Lugano che si occupa pure di corsi di cure a domicilio. Diretti dalla signora Iten ne vennero tenuti parecchi e inoltre la signora Iten è stata chiamata a collaborare nella scuola, appena fondata, di assistenti a domicilio, mentre la segretaria signora Ghiringhelli figura tra gli esaminatori.

Nel Mendrisiotto si esprime «la speranza di poter sempre soccorrere chi si rivolge a noi, alleviando così almeno in parte le sofferenze umane». La frase, contenuta nel rapporto annuale 1972, è un programma d'attività che si risolve, nella pratica, con la distribuzione di indumenti, letti, e generi di prima necessità.

Il Mendrisiotto collabora attivamente con il Centro trasfusione del sangue di Lugano. In questa regione le uscite per i prelievi sono numerose e ognuna offre bottiglie sufficienti per rifornire i refrigeranti anche nei momenti di punta.

La Giornata del Donatore di Sangue

Organizzata dalla Associazione Donatori di sangue di Locarno e Dintorni, si è tenuta l'8 luglio, in Val Bavona, a poche centinaia di metri dalla cascata di Foroglio, la Giornata annuale del Donatore di sangue. Il luogo scelto, una grande radura contornata da boschetti si è prestata meravigliosamente allo scopo, rendendo possibile al partecipante, una giornata di distensione al fresco. Gli organizzatori hanno fatto le cose a dovere anche nei minimi dettagli, sia per il pranzo in comune che per la parte ricreativa.

Fra gli oltre 350 partecipanti abbiamo notato con piacere un bel gruppo di giovani e di giovanissimi; la signora Dr. Polia Rusca della Croce Rossa Svizzera, il sindaco di Cavergno On. Ezio Martini, il Dr. Del Notaro, Don Cauzza, Parroco di Cavergno, Don De Vecchi, il Pastore Hess. L'assemblea è stata presieduta dal signor Mo. Lanzi ed è filata via senza intoppi. Dopo la lettura del verbale ultimo, approvato senza discussione il Presidente delle Associazioni signor Carlo Lanini ha dato lettura, di un circostanziato rapporto. Dallo stesso abbiamo rilevato: che l'effettivo dell'Associazione è di 1500 unità con un aumento di 216 soci nei confronti del 1971; che i prelievi di sangue sono stati 2381 con un aumento di 124; che per il fabbisogno del Centro si son però dovuti richiedere ad altri Centri 1450 bottiglie; che una nuova cartoteca è stata allestita presso il Centro; ha sottolineato l'opera di propaganda intrapresa per guadagnare nuovi donatori, sottolineando in proposito quella svolta in occasione delle feste natalizie dalla RSI; 29 sono i donatori che saranno insigniti del distintivo d'oro e ben 233 quelli del distintivo d'argento; ha commemorato i soci Defunti nel corso dell'esercizio, in omaggio ai quali un attimo di raccolgimento è stato conservato; ha ringraziato il Presidente del Centro Prof. Dr. Pedrazzini e i suoi stretti collaboratori per l'opera svolta. La signorina Assuelli Giuseppina per la grande mole di lavoro che si è sobbar-

cata; i Donatori di sangue per la loro opera altamente umanitaria, i Comuni per il loro apporto morale e finanziario e tutti coloro che in un modo o nell'altro sono vicini all'Associazione.

Per la parte finanziaria i conti si chiudono con una eccedenza alle entrate di fr. 3851.55 che va in aumento del Fondo che si sta creando per venire in aiuto ai soci, secondo lo statuto sociale. I due rapporti sono approvati dopo che ad alcuni soci sono state date delucidazioni su loro richieste. La signora Dr. Polia Rusca ha quindi proceduto alla distribuzione dei distintivi d'oro ai soci che avevano dato 25 o più volte il loro sangue e a quelli d'argento per i soci che avevano dato 5 o più volte. Ha approfittato della circostanza per esprimere a nome della Croce Rossa Svizzera il ringraziamento a tutti i donatori per l'opera umanitaria che loro svolgono e per spiegare ancora una volta gli scopi e l'attività della Croce Rossa.

All'assemblea ha fatto seguito, nel raccoglimento il Culto Ecumenico celebrato da Don Cauzza, Parroco di Cavergno e dal Pastore Evangelico Hess, durante il quale Don Carlo De-Vecchi ha sottolineato l'apporto che i Donatori di sangue danno al prossimo, secondo i dettami del Vangelo.

I numerosi presenti hanno poi consumato il pranzo in comune a base del tradizionale «barbecue» accompagnato da insalate diverse, piatto che è stato veramente gustato e del quale bisogna dar atto agli specialisti che l'hanno preparato. Il tutto condito con produzioni musicali del complesso diretto dal signor Mal pangotti di Minusio. La Giornata è poi proseguita per tutto l'arco del pomeriggio, con giuochi popolari, canti, produzioni musicali, sotto la regia geniale di Don Carlo De-Vecchi. È stata insomma una giornata radiosa che non sarà presto dimenticata e che non mancherà anche di attrarre alla Associazione nuovi Donatori di cui il Centro ha estremo bisogno.

eb.



In Val Bavona, più di 350 persone partecipano alla Giornata del Donatore di sangue organizzata dalla Associazione Donatori di sangue di Locarno e Dintorni.



Quale rappresentante della Sezione di Locarno della CRS, la Ditta Pola Rusca (a destra) aiutata dalla segretaria Giuseppina Assuelli, procede alla distribuzione dei distintivi d'oro e d'argento.



Nel frattempo si sta preparando nel fumo del «barbecue» uno squisito pranzo gustato da tutti . . .



Il lavoro della Croce Rossa svizzera in casa e all'estero

Allocuzione del Presidente
dott. H. Haug all'Assemblea dei delegati
di Lugano

Svizzera

Dal giugno 1970 ad oggi il numero delle scuole riconosciute dalla CRS è passato da 78 a 106. Nel 1971 hanno rilasciato 2095 diplomi e certificati di capacità e 2212 nel 1972. L'età minima di ammissione per tutti i rami delle professioni curanti venne ridotto da 19 a 18 anni. Il 24 aprile del 1972 venne adottato un nuovo decreto federale concernente le sovvenzioni federali concesse alle scuole per il personale infermieristico. Il decreto, che resterà in vigore fino al 1981, prevede sovvenzioni per ogni genere di scuola riconosciuta.

Due decisioni prese dalla Commissione per le Cure infermieristiche e approvate dal Comitato centrale avranno importanti ripercussioni. La prima concerne i principi di base per la formazione futura nella professione. Con la seconda, la CRS si dichiara pronta a regolamentare e sorvegliare, in avvenire, il perfezionamento delle infermieri assistenti e degli infermieri assistenti CC CRS e a concedere i certificati rispettivi.

Le Camere federali hanno approvato i nuovi articoli costituzionali concernenti la formazione, e subito dopo la CRS ha sottoposto al Dipartimento federale dell'interno uno studio con il quale si propone la designazione dei compiti e delle responsabilità della CRS nel caso in cui la Confederazione fosse divenuta competente per l'insieme della formazione professionale e, quindi, per le cure infermieristiche. Ma gli articoli costituzionali vennero respinti dal popolo. Si tratta dunque, ora, di sottoporre a ogni singolo cantone le proposte per una nuova definizione del mandato CR e per il rafforzamento della sua posizione nel campo delle cure infermieristiche professionali.

Infine, negli ultimi tre anni, vennero studiati nuovi statuti per la Scuola superiore d'insegnamento infermieristico.

Servizio Croce Rossa

Il Laboratorio centrale venne riorganizzato e il lavoro razionalizzato. Con un effettivo di 400 persone, la cifra d'affari ha raggiunto il limite di 20 milioni di franchi.

L'organizzazione regionale dei donatori si suddivide attualmente in 12 zone di trasfusione. Ognuna comprende da una a tre centri principali.

Si è iniziato l'elaborazione di un nuovo concetto del servizio di trasfusione in caso di guerra o di catastrofe, che terrà conto dei bisogni dell'esercito e dei civili. Si constata con piacere che il numero dei donatori è salito a 510 000 nel 1972.

Servizio di trasfusione del sangue

La riorganizzazione del Servizio sanitario dell'esercito, intervenuta il 1 gennaio 1972, ha avuto ripercussioni profonde sul Servizio CRS. I 60 distaccamenti d'ospedale e i 30 distaccamenti territoriali vennero dunque disolti e sostituiti con 15 distaccamenti CR d'ospedale e 30 distaccamenti territoriali CR.

Inoltre il 1 gennaio 1971 venne fondato il Gruppo CR 87 che si compone di uno stato maggiore, di un distaccamento di stato maggiore della CR, del distaccamento Laboratorio CR e di 7 colonne Croce Rossa.

Collaborazione con la protezione civile

Tre convenzioni vennero concluse tra l'Ufficio federale della protezione civile e la CRS. Per la fornitura di 10 000 unità di soluzione pastorizzata di proteina di plasma per il reclutamento e la formazione di ausiliarie d'ospedale CR nei quadri della protezione civile, per la formazione in cure agli ammalati a domicilio.

Corsi

I corsi della CR rispondono a tre scopi: favorire la protezione civile, sollevare il personale curante da lavori non strettamente collegati con le cure, promuovere le cure a domicilio per evitare la degenza in ospedale o accorciarla.

Si tende, con questi corsi, a formare ogni anno 30 000 persone capaci di accudire un malato a domicilio.

Pronto soccorso e salvataggio

Rileviamo due iniziative: la prima concerne l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio del pronto soccorso nelle scuole, già realizzata in 9 cantoni. La seconda mira alla formazione obbligatoria al grado di soccorritore dei candidati al permesso di guida.

Ergoterapia

14 sezioni dirigono dei centri di ergoterapia e occupano 20 ergoterapiste, 4 altre sezioni hanno allo studio il problema.

Croce Rossa per la gioventù

La CR per la gioventù ha continuato le attività tradizionali: formazione di soccorritori, salvataggio nautico, attività di vicendevole aiuto, scambi internazionali, gestione e sviluppo della Casa Henry Dunant a Varazze, gestione dei torpedoni per invalidi.

All'estero e per i rifugiati in Svizzera

È impossibile descrivere nei particolari tutte le numerose attività e gli interventi in questo campo. sviluppati tra il 1970 e il 1973. Ricordiamo la Turchia, il Perù, il Nicara-

gua (terremoti), la Romania e il Pakistan orientale (inondazioni), la Giordania (guerra civile) l'immensa operazione lanciata in India per i rifugiati dal Pakistan orientale (Salvate i bambini del Bengala), il Laos e il Vietnam.

In Svizzera ci siamo occupati e ci occupiamo dei tibetani e degli indiani profughi dall'Uganda. In tre anni, per i soccorsi all'estero e ai rifugiati in Svizzera, la CRS ha messo a disposizione 41 milioni di franchi.

Segnaliamo, con piacere, l'intensa collaborazione con le altre opere di soccorso.

Organizzazione centrale, sezioni e risorse finanziarie della CRS

Nel 1970, la revisione dello Statuto ha segnato la fine di una prima fase di riorga-

nizzazione della CRS. Nel 1971 e nel 1972 venne effettuata, con l'aiuto di uno specialista, la riorganizzazione del Segretariato centrale: vennero creati 5 servizi di stato maggiore e 5 servizi lineari. Gli uni e gli altri alle strette dipendenze del Segretariato centrale.

Due delegazioni, istituite dal Comitato centrale, si sono sforzate di riorganizzare e di rafforzare la struttura delle sezioni e di promuovere la collaborazione a livello regionale o cantonale.

Da due anni l'organizzazione centrale versa alle sezioni dei contributi destinati a promuovere le loro attività.

La colletta dei tessili usati ha migliorato la situazione interna di molte sezioni.

La situazione finanziaria dell'Organizzazione centrale preoccupa gli organi centrali, poiché le spese aumentano a ritmo allarmante. Fortunatamente si è riusciti ad ottenere un aumento delle sovvenzioni federali e si spera, con il 1974, di veder aumentati i contributi dei cantoni.

Per concludere il giro d'orizzonte, il presidente centrale ha sottolineato che i risultati degli ultimi tre anni sono dovuti agli sforzi intrappresi in comune dai collaboratori volontari o professionisti.

A questi collaboratori il presidente ha rivolto vivi ringraziamenti, esprimendo la speranza di poter dare alla Croce Rossa svizzera, con il loro aiuto, un volto nuovo e una nuova personalità nel corso dei prossimi tre anni.

Maschere protettive destinate alla popolazione

La Croce Rossa svizzera è chiamata a collaborare intensamente con l'organizzazione della Protezione civile, perciò riportiamo un servizio che concerne un giudizio sull'opportunità o meno di tenere ancora a disposizione le maschere di protezione per la popolazione civile.

Secondo la sua legge istitutiva, la protezione civile comprende pure la presa di misure contro gli effetti delle armi nucleari, biologiche e chimiche. Sempre a tenore di legge, la Confederazione stabilisce, mantiene e amministra le riserve d'equipaggiamento e di materiale che saranno consegnate ulteriormente ai Cantoni, ai Comuni, agli stabilimenti e ai privati. Le maschere protettive fanno parte di tali riserve: È appunto per questo motivo che le Camere federali hanno a suo tempo approvato uno speciale messaggio del Consiglio federale concernente l'acquisto di maschere protettive destinate alla popolazione, stanziando allo scopo un credito di 54 milioni di franchi.

È ancora giustificata la protezione della popolazione mediante maschere, dacchè la nuova concezione prevede una protezione collettiva nei rifugi (aerati artificialmente impermeabili ai gas), nei quali si è premuniti anche dagli aggressivi chimici e dagli altri agenti tossici?

Innanzitutto va rilevato come, con lo sviluppo dei neurotossici moderni e dei corrispondenti mezzi d'impiego, la minaccia chi-

mica è sensibilmente aumentata dopo la Seconda Guerra mondiale. Oggi, al di qua e al di là della cortina di ferro, si trovano depositi di munizioni neurotossiche, sicchè, in caso di conflitto in Europa, l'arma chimica sarebbe subito pronta all'impiego similmente alle armi nucleari tattiche. Permane inoltre, come già prima, la minaccia degli aggressivi biologici e quella delle ricadute radioattive in caso d'impiego della bomba atomica.

In una guerra futura, ciascuno risulterà pertanto minacciato dagli effetti estensivi delle armi moderne dai quali è necessario premunirsi con ogni mezzo e quindi anche mediante maschere protettive (protezione individuale).

Le autorità responsabili hanno già dotato di maschere protettive quelle forze della protezione civile che devono per prime intervenire in caso effettivo, e cioè gli organismi locali di protezione, la protezione di stabilimenti e le guardie caselli. Mancano ancora, per contro, le maschere protettive destinate alla popolazione, od almeno ad una parte della stessa. Di qui la richiesta di crediti e i provvedimenti per i relativi acquisti.

Sta di fatto che, anche quando il pieno assetto costruttivo dei rifugi sarà raggiunto, con la conseguente disponibilità di un posto protetto aerato per ogni abitante della Svizzera, le persone che in caso di servizio attivo fossero costrette a lasciare i rifugi, special-

chimici e quindi dotate di maschere protettive. Secondo le indicazioni del delegato alla difesa nazionale economica, si tratterebbe mente per compiti di economia di guerra, dovranno essere validamente premunite contro un possibile impiego di aggressivi approssimativamente di 1,4 milioni di persone. Per intanto dunque si intende provvedere alla fabbricazione e all'acquisto di una prima serie di maschere in tal numero. Quando, nel 1975, le stesse saranno fornite, e qualora la minaccia bellica s'aggravasse oppure l'aumento dei posti protetti aerati non rispondessero ancora alle prospettive generali, si vedrà se e in quale misura sia d'uopo procedere all'ordinazione di una seconda serie.

La consegna, a titolo di prestito, di maschere protettive alle persone occupate nell'economia di guerra sarà regolata a tempo debito da istruzioni speciali e secondo la situazione.

Comunque, la fabbricazione e lo acquisto, già da lungo accuratamente studiato anche e soprattutto sulla scorta delle loro ripercussioni congiunturali, sono in pieno corso, parallelamente alle altre misure protettive, sia di edilizia che d'organizzazione e d'istruzione delle varie formazioni locali, le quali devono essere pronte a intervenire in caso di guerra o di catastrofi.

(ipc)